Anno 1872. Roma - Venerdì, 23 Agosto Num. 232.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 944 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti del 29 aprile 1868, numero 4362, e del 9 marzo 1872, n. 737;

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al comandante il personale dei depositi cavalli stalloni, che per ragioni di servizio deve recarsi in missione fuori la giurisdizione del deposito che egli dirige, è accordata un'indennità giornaliera di soggiorno di lire quindici.

Il Ministro anzidetto è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti ed inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Firenze, addì 17 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CCCLXIV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la soppressione dell'art. 95 dello statuto sociale, adottata in assemblea generale del 13 marzo 1872 dagli azionisti della Società di credito anonima per azioni nominative, sedente in Pisa col titolo di *Banca di credito fondiario;*

Visti collo statuto sociale i decreti governativi del 7 aprile 1856 e 14 giugno 1858, relativi a detta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione sociale 13 marzo 1872, è soppresso l'articolo 95 dello statuto della Banca di credito fondiario sedente in Pisa.

Art. 2. La Società continuerà a contribuire nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire *200*, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al Castello di Sarre addì 12 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CCCLXV (Serie 2ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione adottata per modificazioni dello statuto, in assemblea generale del 26 maggio 1872, dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative, sedente in Milano sotto la denominazione di *Società anonima del pubblico macello*;

Visti gli statuti di detta Società, approvati e riformati coi RR. decreti del 9 novembre 1861 e del 28 giugno 1663;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvate e rese esecutorie le modificazioni dello statuto della Società anonima del pubblico macello, adottate colla citata deliberazione sociale del 26 maggio 1872 e tenorizzate nel verbale della deliberazione medesima; e sono introdotte nel detto statuto le altre modificazioni seguenti:

All'art. 27 è sostituito il seguente:

« Art. 27. I membri del Consiglio di amministrazione durano in carica due anni, sono rinnovabili a termini dell'art. 138 del Codice di commercio e sono rieleggibili. »

In fine dell'art. 54 sono aggiunte queste parole: « Dopo l'approvazione dell'assemblea generale sarà pubblicato e trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è ridotto dalle lire 200 alle lire 150 annue pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al Castello di Sarre addì 12 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *C*;

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nelle provincie qui sotto indicate la rinnovazione dei Consigli provinciali di sanità per il triennio 1872-75 è stabilita come appresso:

Provincia di Ancona.

Consiglieri ordinari.

Paolucci prof. Vincenzo, confermato.

Lepri dott. cav. Pietro, confermato.

Consiglieri straordinari.

Facchinetti dott. cav. Luigi, confermato.

Provincia di Arezzo.

Consiglieri ordinari.

Del Vita dott. Antonio, in sostituzione del dott. Gaspero Bonci, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Ceccherelli Francesco, in sostituzione del signor Vito Ceccherelli, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Consiglieri straordinari.

Cianelli dott. Olinto, in sostituzione del dottor Luigi Dami, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Provincia di Ascoli Piceno.

Consiglieri ordinari.

Pascali Giovanni, confermato.

Ferranti dott. Alessandro, in sostituzione dell'avv. Francesco Ricci, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Consiglieri straordinari.

De Santis Antonio, confermato.

Provincia di Avellino.

Consiglieri ordinari.

Zucchetti dott. Felice, confermato.

Tocco Francesco, confermato.

Consiglieri straordinari.

Grillo dott. Serafino, confermato.

Provincia di Bari.

Consiglieri ordinari.

Petrera dott. Daniele, confermato.

D'Urso dott. Domenico, in sostituzione del dott. Andrea Castellano, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Provincia di Benevento.

Consiglieri ordinari.

Palmieri Vincenzo, in sostituzione del signor Tito Besogni, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

D'Alessandro dott. Ignazio, confermato.

Consiglieri straordinari.

Margiotta avv. Giuseppe, in sostituzione del barone Giacomo Saberiani, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Provincia di Bergamo.

Consiglieri ordinari.

Monzini ingegnere Antonio, in sostituzione del cav. dott. Aristide Palazzini, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Bana cav. Benedetto, in sostituzione del dottor cav. Federico Maironi, il quale ha compito il periodo legale delle sue funzioni.

Consiglieri straordinari.

Mora dottor Antonio, in sostituzione del dottore Giovanni Antonio Bettoni, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Provincia di Brescia.

Consiglieri ordinari.

Ugoletti Giuseppe, in sostituzione del signor Vincenzo Colombo, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Peroglio dott. Carlo, confermato.

Consiglieri straordinari.

Borra dott. Giuseppe, confermato.

Provincia di Campobasso.

Consiglieri ordinari.

Marone dott. Emanuele, in sostituzione del dott. Angelo D'Ascanio, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Bellini ingegnere Marco, in sostituzione dell'ingegnere Ottavio Sarlo, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Consiglieri straordinari.

Meale Alessandro, in sostituzione del signor Pasquale Meale il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Provincia di Catanzaro.

Consiglieri ordinari.

Cirillo dottor Pasquale, confermato.

D'Elia Francesco, confermato.

Vercillo Beniamino, in sostituzione dell'avvocato Guglielmo Catanzaro defunto e per il tempo che questi avrebbe dovuto ancora rimanere in carica.

Jelapi dott. Francesco, in sostituzione del dottore Pietro Guzzo dimissionario e pel tempo che questi avrebbe dovuto ancora rimanere in carica.

Provenzano dottor Vincenzo, in sostituzione del dottor Francesco Pugliatti dimissionario e pel tempo che questi avrebbe dovuto ancora rimanere in carica.

Consiglieri straordinari.

Candela Cortese, in sostituzione del signor Michele Corea, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Provincia di Como.

Consiglieri ordinari.

Orsenigo dott. Giuseppe, in sostituzione del dott. Eugenio Messa, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Bellasi nob. ing. Giulio, in sostituzione dell'ingegnere Eugenio Linati, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Consiglieri straordinari.

Cetti avv. Giuseppe, confermato.

Tagliabue dott. Antonio, in sostituzione dell'ingegnere nob. Giulio Bellasi, nominato consigliere ordinario.

Provincia di Cremona.

Consiglieri ordinari.

Monteverdi dott. Angelo, confermato.

Fermini Pietro, confermato.

Consiglieri straordinari.

Ferrari Antonio, confermato.

Provincia di Cuneo.

Consiglieri ordinari.

Bocca dott. Angelo, confermato.

Putarelli Giuseppe, confermato.

Consiglieri straordinari.

Paventa dottor Francesco, in sostituzione del signor Luigi Riba, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Provincia di Ferrara.

Consiglieri ordinari.

Cugusi Persi prof. Efisio, confermato.

Boari prof. Domenico, in sostituzione del dottore Federico Zucchi, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Consiglieri straordinari.

Bosi Carlo, in sostituzione del prof. Carlo Grillenzoni, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Provincia di Foggia.

Consiglieri ordinari.

La Martora dott. Luigi, confermato.

Petti ing. Francesco, in sostituzione del signor Nicola Altamura defunto e per il tempo che questi avrebbe dovuto ancora rimanere in carica.

Consiglieri straordinari.

Di Martino avv. Giuseppe, confermato.

Provincia di Girgenti.

Consiglieri ordinari.

Draga dott. Giuseppe, confermato.

Cacciatore Ignazio, confermato.

Consiglieri straordinari.

Picone avv. Giovanni Battista, confermato.

Provincia di Grosseto.

Consiglieri ordinari.

Ademollo dott. Alfonso, confermato.

Brogi Bernardino, confermato.

Consiglieri straordinari.

Tonci Michele, in sostituzione dell'ing. Domenico Ponticelli, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Provincia di Lecce.

Consiglieri ordinari.

Perillo Emilio, in sostituzione del signor Giuseppe Leone, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Tamburrini Angelo, confermato.

Lo Re Francesco, in sostituzione del signor Pasquale Greco dimissionario e pel tempo che questi avrebbe dovuto rimanere ancora in carica.

Consiglieri straordinari.

Graiglia Antonio, in sostituzione del signor Domenico Malinconico, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Palladini cav. Angelo Antonio, in sostituzione del signor Emilio Perillo, nominato come sopra consigliere ordinario e pel tempo che questi avrebbe dovuto rimanere ancora in carica.

Provincia di Lucca.

Consiglieri ordinari.

Gianni dott. Alessandro, confermato.

Ragghianti Gabriele, confermato.

Consiglieri straordinari.

Bicchi dott. Cesare, confermato.

Provincia di Macerata.

Consiglieri ordinari.

Lazzarini avv. Alfonso, in sostituzione del cav. Angelo Buccolini, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Santini Piro, confermato.

Consiglieri straordinari.

Bernardi dott. Girolamo, in sostituzione del dott. Raffaele Piccinini, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Provincia di Messina.

Consiglieri ordinari.

Barba dott. Marcantonio, in sostituzione del prof. Giuseppe Pugliatti, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Trombetta dott. Francesco, in sostituzione del dott. Benedetto Pornara, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Consiglieri straordinari.

Ruggeri prof. avv. Domenico, in sostituzione del prof. Girolamo Caruso, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Provincia di Milano.

Consiglieri ordinari.

Castelli avv. Pompeo, in sostituzione del cavaliere Achille Rougier, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Visconti cav. Achille, confermato.

Consiglieri straordinari.

Valsuani dottore Emilio, in sostituzione del dott. Enrico Besana, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Provincia di Novara.

Consiglieri ordinari.

Bellotti Giovanni, confermato.

Bottini cav. dott. Enrico, confermato.

Consiglieri straordinari.

Masazza ingegnere Pietro, confermato.

Mazzucchelli dott. Pietro, in sostituzione del cav. dott. Giovanni Rigolti dimissionario e pel tempo che questi avrebbe dovuto ancora rimanere in carica.

Provincia di Pavia.

Consiglieri ordinari.

Orsi prof. Francesco, confermato.

Pelizzari Carlo, confermato.

Consiglieri straordinari.

Loia prof. Giovanni, confermato.

Provincia di Parma.

Consiglieri ordinari.

Rizzardi Pollini cav. prof. Giuseppe, in sostituzione dell'ing. Enrico Spreafichi, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Gibertini prof. dott. Antonio, in sostituzione del dott. Giovanni Giorgini, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Consiglieri straordinari.

Papi dottore Clemente, in sostituzione del dottore Luigi Cavezzali, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Provincia di Pesaro.

Consiglieri ordinari.

Gaudenzi dott. Cesare, confermato.

Landini Francesco, in sostituzione del dottore Achille Ricciarelli, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Consiglieri straordinari.

Lesi dottore Vincenzo, in sostituzione del dottore Ercole Zavaglia, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Provincia di Piacenza.

Consiglieri ordinari.

Bissi dottore Antonio, in sostituzione del dottore Giovanni Pagani, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Ghelfi cav. dott. Domenico, in sostituzione del dottore Ildebrando Ponzini, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Consiglieri straordinari.

Sabbia Ippolito, in sostituzione del dottore Anselmo Anselmi, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Provincia di Porto Maurizio.

Consiglieri ordinari.

Fabre comm. avv. Andrea, in sostituzione dell'avv. Giovanni Battista Siccardi, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Salvo avv. Maurizio, in sostituzione del dott. Francesco Lavagna, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Consiglieri straordinari

Calzamiglia Giovanni Battista, in sostituzione del signor Giovanni Beilis, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Provincia di Reggio Calabria.

Consiglieri ordinari.

Marra Domenico, in sostituzione del signor Francesco La Face, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Cuzzocrea dottor Vincenzo, confermato.

Consiglieri straordinari.

Melari dott. Francesco, in sostituzione del dottore Carmelo Portari, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Provincia di Reggio Emilia.

Consiglieri ordinari.

Jotti dottore Giuseppe, in sostituzione dell'ingegnere Francesco Maramotti, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Medici ingegnere Filippo, in sostituzione del dott. Giacomo Prandi, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Consiglieri straordinari.

Malfatti ingegnere Giulio, in sostituzione dell'ingegnere Giuseppe Cantù, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Provincia di Salerno.

Consiglieri ordinari.

Alì dottore Giuseppe, in sostituzione del dottore Giuseppe Giovine, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Gaeta avv. Enrico, in sostituzione dell'avv. Carmine Zottoli, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Consiglieri straordinari.

Ferrara avv. Gennaro, in sostituzione dell'avv. Gennaro Miraglia, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Provincia di Sassari.

Consiglieri ordinari.

Sanna Via professore Luigi, confermato.

Simula prof. Nicolò, in sostituzione del prof. Pasquale Riga, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Consiglieri straordinari.

Manconi dott. Salvatore, confermato.

Provincia di Siracusa.

Consiglieri ordinari.

De Maro cav. Emanuele, in sostituzione del dott. Carlo Spagna, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Pantano dott. Francesco, in sostituzione del dott. Giustiniano Li Greci, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Consiglieri straordinari.

Perricone dottore Corrado, in sostituzione del signor Emanuele De Benedictis, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Provincia di Sondrio.

Consiglieri ordinari.

Longoni dott. Defendente, confermato.

Bonomi avv. Matteo, confermato.

Consiglieri straordinari.

Foppoli dott. Carlo, confermato.

Provincia di Teramo.

Consiglieri ordinari.

Pirocchi dott. Pasquale, confermato.

Mosca Nicola, confermato.

Consiglieri straordinari.

Bonolis Giuseppe, confermato.

Provincia di Trapani.

Consiglieri ordinari.

D'Alì cav. Giuseppe, in sostituzione del signor Felice Todaro, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Bizzi Alessandro, confermato.

Consiglieri straordinari.

Tosto dott. Giacomo, confermato.

Il predetto Nostro Ministro dell'Interno è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Valsavaranche, addì 28 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato C, sulla sanità pubblica;

Sulla proposta dei prefetti delle provincie qui sotto indicate, la rinnovazione dei Consigli circondariali di sanità per il triennio 1872-75 è stabilita come appresso:

Provincia di Ascoli Piceno.

Circondario di Fermo.

Adriani dott. Roberto, è nominato consigliere ordinario in sostituzione del dott. Francesco Montanari, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Provincia di Avellino.

Circondario di Ariano.

Moscatelli dott. Carlo, è confermato consigliere ordinario.

Circondario di S. Angelo dei Lombardi.

Sepe dott. Angelo Maria, è confermato consigliere ordinario.

Provincia di Bari.

Circondario di Barletta.

Capasso Michele, farmacista, è nominato consigliere ordinario.

Circondario di Altamura.

Chirico Francesco, farmacista, è nominato consigliere ordinario in sostituzione del signor Giuseppe Grimaldi il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Provincia di Benevento.

Circondario di Cerreto Sannita.

Riccio dott. Antonio, è confermato consigliere ordinario.

Circondario di S. Bartolomeo in Galdo.

Zinardi dott. Urbano, è confermato consigliere ordinario.

Provincia di Bergamo.

Circondario di Clusone.

Grassi avv. Scalvino, vicepresidente, confermato.

Guarinoni dott. Giovanni Battista, consigliere ordinario, confermato.

Circondario di Treviglio.

Penati cav. dott. Faustino, vicepresidente, confermato.

Ferrario Monforte nob. dott. Luigi, consigliere ordinario, confermato.

Provincia di Brescia.

Circondario di Breno.

Cattaneo dott. Pietro, consigliere ordinario, confermato.

Circondario di Chiari.

Stella Cesare, farmacista, confermato.

Circondario di Salò.

Duse dott. Santo, nominato consigliere ordinario, in sostituzione del dott. Giuseppe Parolari, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Verolanuova.

Rossini Giovanni, consigliere ordinario, confermato.

Provincia di Campobasso.

Circondario di Isernia.

Guglielmi dott. Angelo, consigliere ordinario, in sostituzione del signor Domenico Antonio Milano, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Larino.

Zapponi avv. Filomeno, consigliere ordinario, in sostituzione del signor Caradonio Pardo, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Provincia di Catanzaro.

Circondario di Nicastro.

Bevilacqua Gennaro, farmacista, nominato consigliere ordinario, in sostituzione del signor Antonio De Sensi, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Cotrone.

Caloiro Francesco, farmacista, nominato consigliere ordinario, in sostituzione del signor Pasquale Cavaliere, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Monteleone.

Buccarelli dottor Giuseppe, consigliere ordinario, confermato.

De Carolis cav. Gaetano, nominato consigliere straordinario, in sostituzione del signor Luigi D'Amico, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Provincia di Como.

Circondario di Varese.

Papis dott. Giuseppe, nominato consigliere ordinario, in sostituzione del nobile dott. Carlo Martignoni, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Lecco.

Torresini dott. Michele, consigliere ordinario, confermato.

Provincia di Cremona.

Circondario di Crema.

Cervini Ambrogio, farmacista, nominato consigliere ordinario, in sostituzione del signor Gaetano Santelli, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Casalmaggiore.

Biagi Enrico, farmacista, consigliere ordinario, confermato.

Provincia di Cuneo.

Circondario d'Alba.

Roccia dottore Domenico, consigliere ordinario, confermato.

Circondario di Mondovì.

Carlevaris Luigi, farmacista, nominato consigliere ordinario, in sostituzione del signor Felice Vassallo, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Saluzzo.

Fer dott. cav. Carlo, nominato consigliere ordinario, in sostituzione del dott. Gioacchino Costa, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Simondi Carlo, veterinario, consigliere straordinario, confermato.

Provincia di Ferrara.

Circondario di Cento.

Castaldini dott. Andrea, consigliere ordinario, confermato.

Circondario di Comacchio.

Piancastelli prof. Pietro, nominato consigliere ordinario, in sostituzione del dottore Francesco Caravita, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Provincia di Foggia.

Circondario di Bovino.

Anzani dott. Antonio, nominato consigliere ordinario, in sostituzione del dottore Michelangelo De Angelis, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di S. Severo.

Giarnieri dottore Domenico, consigliere ordinario, confermato.

Provincia di Lecce.

Circondario di Brindisi.

Terribile Pompeo, nominato vicepresidente in sostituzione del prof. Alfonso Ercolini, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Cellie Beghino, farmacista, nominato consigliere ordinario, in sostituzione del sig. Luigi D'Amico, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Gallipoli.

Gazya dottore Emanuele, vicepresidente, confermato.

Barba dottore Emanuele, nominato consigliere ordinario, in sostituzione del dottore Salvatore Mosca, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Taranto.

Scialpi dottore Cataldo, consigliere ordinario, confermato.

Provincia di Macerata.

Circondario di Camerino.

Berti prof. Leonida, consigliere ordinario, confermato.

Provincia di Milano.

Circondario di Lodi.

Cremonesi dott. Secondo, consigliere ordinario, confermato.

Circondario di Monza.

Motta Giuseppe, farmacista, nominato consigliere ordinario, in sostituzione del signor Angelo Corneglìani, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Gallarate.

Castelli Giuseppe, farmacista, consigliere ordinario, confermato.

Circondario di Abbiategrasso.

Fragella dott. Giovanni Battista, consigliere ordinario, confermato.

Sandri dott. Giovanni Battista, consigliere ordinario, confermato.

Tibaldi dott. Alessandro, consigliere straordinario, confermato.

Provincia di Novara.

Circondario di Biella.

Bona dott. Giovanni Battista, nominato consigliere ordinario, in sostituzione del dott. Pietro Buscaglia, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Domodossola.

Amodini Vitale, nominato vicepresidente, in sostituzione del sig. Giuseppe Giovenale Chiossi dimissionario e pel tempo che questi avrebbe ancora dovuto rimanere in ufficio.

Antonini dott. Daniele, consigliere ordinario, confermato.

Circondario di Pallanza.

Moro cav. dott. Giuseppe, nominato consigliere ordinario, in sostituzione del dottore Antonio Zannotti, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Varallo.

Depetri dottore Pietro, nominato consigliere ordinario, in sostituzione del dottore Giovanni Giordani, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Vercelli.

Pullacini veterinario Antonio, consigliere ordinario, confermato.

Provincia di Pavia.

Circondario di Bobbio.

Pedrazzini dott. Giuseppe, consigliere ordinario, confermato.

Circondario di Lomellina.

Marianini dottore Marcello, consigliere ordinario, confermato.

Circondario di Voghera.

Pozzoli dottore Pietro, consigliere ordinario, confermato.

Provincia di Parma.

Circondario di Borgo San Donnino.

Saglia Carlo, farmacista, nominato consigliere ordinario, in sostituzione del signor Giovanni Ferrari, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Borgotaro.

Corvi dott. Giuseppe, nominato consigliere ordinario, in sostituzione del dott. Lazzaro Bertoraglia, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Provincia di Pesaro.

Circondario di Urbino.

Mircoli dott. Filomeno, nominato consigliere ordinario, in sostituzione del dott. Settimio Bajano, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Provincia di Piacenza.

Circondario di Firenzuola.

Cotti dottore Beo, nominato consigliere ordinario, in sostituzione del signor Paolo Poggio, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Guarreschi veterinario Alessandro, nominato consigliere straordinario, in sostituzione del dottore Antonio Meneghelli, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Provincia di Porto Maurizio.

Circondario di San Remo.

Ameglio dottor Giuseppe, nominato consigliere ordinario, in sostituzione del dottore Giovanni Battista Panizzi, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Provincia di Reggio Calabria.

Circondario di Palmi.

Rovero dottore Rosario, nominato consigliere ordinario, in sostituzione del signor Giovanni Battista Jannelli, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Gerace.

Teotino Giovanni Battista, nominato consigliere ordinario, in sostituzione del dottore Filippo Fincognani, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Provincia di Reggio Emilia.

Circondario di Guastalla.

Superchi Giovanni, consigliere ordinario, confermato.

Provincia di Salerno.

Circondario di Campagna.

Pastore Aniello farmacista, consigliere ordinario, confermato.

Circondario di Sala Consilina.

Sasso dottore Francesco, consigliere ordinario, confermato.

Circondario di Vallo.

Tipoldi dottore Giovanni, nominato consigliere ordinario, in sostituzione del dottore Pietro Oricchio, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Provincia di Sassari.

Circondario di Alghero.

Casu Raffaele, farmacista, consigliere ordinario, confermato.

Circondario di Nuoro.

Soro dottore Gabriele, consigliere ordinario, confermato.

Circondario di Ozieri.

Mundola dottore Giuseppe, nominato consigliere ordinario, in sostituzione del signor dottore Garino Mesina, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Tempio.

De Martis dottore Antonio Pasquale, nominato consigliere ordinario, in sostituzione del dottore Efisio Tamponi, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Provincia di Teramo.

Circondario di Penne.

Tomno dottore Nicola, consigliere ordinario, confermato.

Pellegrini farmacista Massimo, consigliere straordinario, confermato.

Provincia di Trapani.

Circondario di Alcamo.

Montana dottore Gaetano, consigliere ordinario, confermato.

Circondario di Mazzara.

Javata dottore Antonio, consigliere ordinario, confermato.

I predetti prefetti, ciascuno per la parte che lo riguarda, sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 luglio 1872.

Pel Ministro: CAVALLINI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso ai posti gratuiti per perfezionamento di studi all'interno ed all'estero.

Si rende noto ai giovani laureati nelle Università del Regno che, a norma dell'art. 66 del regolamento universitario approvato con R. decreto 6 ottobre 1868, num. 4638, sono aperti concorsi per studi di perfezionamento sì all'estero che all'interno del Regno.

Le disposizioni all'uopo prescritte in conformità di quanto dispone il predetto articolo 66 sono le seguenti:

1° I concorrenti dovranno aver riportato la laurea da non più di quattro anni; se aspirano ad un posto all'estero, dovranno essere laureati da un anno almeno;

2° Gli assegni tanto all'interno che all'estero si conseguono per concorso mediante memorie originali presentate dai candidati insieme alle loro domande. Il Consiglio Superiore di pubblica istruzione potrà esigere dai candidati ulteriori esperimenti;

3° Sono aperti concorsi per num. 4 assegni per studi di perfezionamento all'interno (presso le Università e gli Istituti Superiori) di lire 1200 l'uno, e per la durata di un anno;

4° Sono pure aperti i concorsi per num 4 assegni di perfezionamento all'estero. La somma e la durata di tali assegni verrà stabilita volta per volta secondo gli studi in cui si chiede perfezionarsi e secondo il luogo prescelto a compierli.

Gli aspiranti ai mentovati assegni debbono soddisfare alle seguenti prescrizioni:

1° Il candidato dovrà dichiarare in qual ramo di scienze intenda perfezionarsi, e con quali studi speciali vi si sia preparato;

2° Dovrà aggiungere presso quale Università o Stabilimento Superiore d'istruzione desidera perfezionare i suoi studi ed in modo particolare quali corsi intenda seguire.

Il Consiglio Superiore di pubblica istruzione, ricevute le istanze e i titoli dei concorrenti, e assunte le debite informazioni, sceglierà, o per mezzo di Commissioni nominate nel proprio seno o fuori, o per mezzo di delegazione ad alcuna delle Facoltà universitarie del Regno, i giovani da proporsi al Ministero come vincitori dei posti sussidiati.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 28 settembre p. v.

Roma, 17 agosto 1872.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di archeologia nella Regia Università di Napoli.

È fissato il giorno 23 settembre p. v. per la riunione della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di archeologia vacante nella R. Università di Napoli, e il dì successivo pel cominciamento delle prove dei concorrenti per titoli e per esame, ovvero per esame soltanto.

Roma, 18 agosto 1872.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Regia Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli.

Ai termini del regolamento della Scuola, approvato con R. decreto del 29 marzo 1868, n. 4328, e per incarico avuto dal Ministero della Pubblica Istruzione con nota del 4 agosto corrente, si dichiara aperto in detta Scuola il concorso al posto di assistente alla cattedra di chirurgia e di zootecnia, con l'annuo assegnamento di lire 1500.

S'invitano gli aspiranti a presentare alla Direzione della Scuola, non più tardi del dì 8 ottobre 1872, i seguenti documenti:

1° Domanda di ammessione al concorso stesa su carta da bollo di centesimi 50;

2° Attestato di buona condotta civile e politica, rilasciato di recente data dalla Giunta municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante;

3° Diploma di medico veterinario, ottenuto in una Regia Scuola veterinaria del Regno;

4° Attestazione medica, comprovante la robusta complessione del concorrente;

5° Esibizione di quegli altri titoli, che attestino più o meno la capacità nell'esercizio teorico pratico dell'arte veterinaria, i quali titoli saranno valutati soltanto nel giudizio che darà la Commissione esaminatrice, dietro gli esperimenti fatti, a norma degli articoli 119 e 120 del precitato regolamento.

Napoli, 8 agosto 1872.

Il Direttore della Scuola
S. FALCONIO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Sezione delle Privative Industriali)

Con atto pubblico del dì 25 luglio 1872, rogato Operti, notaio a Torino, e registrato il 26 stesso mese al n. 4669, il signor dott. Cristiano Edoardo Bandmann, dimorante in Amburgo (Prussia), ha acquistato dal signor cav. Casimiro Robaudi tutti i diritti al medesimo spettanti dall'attestato di privativa industriale in data 6 giugno 1872, vol. 12, num. 136, e per la durata d'anni quindici, a datare dal 30 giugno 1872, per un trovato che fu designato col titolo: *Dinamite.*

Il succitato atto di trasferimento è stato presentato alla prefettura di Torino il dì 21 luglio 1872.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 15 agosto 1872.

Il Direttore: G. CODAZZA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è domandata l'emissione di un nuovo certificato d'usufrutto relativamente all'iscrizione qui sotto designata, essendosi dimostrato che il certificato antico è divenuto inservibile perchè lacero e mancante d'alcuni pezzi.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse su tale certificato di rendita, che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, ne sarà operata la rinnovazione.

Iscrizione N. 37957, consolidato 5 0[0], intestata al Capitolo cattedrale di Castellamare per la proprietà e per l'usufrutto a Salvati Giuseppe di Domenico, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, vita sua durante, domiciliato in Napoli, della rendita di L. 170 (vincolata per patrimonio sacro del suddetto usufruttuario). Questo certificato fu emesso dalla soppressa Direzione di Napoli ed ha la data del 30 settembre 1862.

Firenze, addì 11 aprile 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Dagli eredi del defunto Giuseppe *Silvestro* fu Raffaele, stati per tali riconosciuti con decreto del tribunale civile di Napoli dei 12 aprile 1871, è stato chiesto il tramutamento al portatore delle sottoindicate iscrizioni accese sui registri del consolidato 5 per 0[0] della cessata Direzione del Debito Pubblico in detta città sotto i numeri 19715 e 33261, a favore di *Silvestro* Giuseppe fu Raffaele, num. 19716 e 116639 a favore di *Silvestri* Giuseppe fu Raffaele, num. 19717 a favore di *Solvestro* Giuseppe fu Raffaele, e numeri 119434 e 119883 a favore di *Silvestre* Giuseppe fu Raffaele, allegandosi l'identità della persona con quella del sopra detto *Silvestro* Giuseppe fu Raffaele.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano presentate opposizioni, si farà luogo al chiesto tramutamento.

Firenze, li 30 luglio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il pagamento dei semestri maturati e non riscossi e maturandi sulle due rendite del consolidato 5 per cento inscritte sui registri della soppressa Direzione del Debito Pubblico di Palermo al n. 25145 della rendita di lire 215 a favore della Chiesa di Sant'Eulalia in Palermo rappresentata dai deputati del tempo; n. 4670 della rendita di lire 25 a favore della Chiesa di Sant'Eulalia della Nazione Catalana di Palermo e per essa i nobili sagrestani ed amministratori dei beni della medesima.

Siccome consta essersi fatta opposizione al pagamento di detta rendita e non risultando da chi e perchè l'opposizione sia stata fatta, così si fa noto ad opportuna norma di chi possa avere interesse sopra tali rendite che dopo trascorso un mese dalla data della prima di queste pubblicazioni sarà disposto, ove non siano fatte nuove opposizioni, pel pagamento dei semestri maturati e non riscossi e maturandi agli esibitori dei relativi certificati.

Firenze, 15 luglio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il comm. Vincenzo Capriolo, del quale annunziammo ieri la morte avvenuta in Frascati, soccombendo al malore che da lungo tempo travagliava la sua esistenza, era nato in Alessandria nel 1810. Per gli esempi domestici e l'indole generosa, fattosi fin da giovinetto seguace e fautore dei principii di libertà e di indipendenza, volse a conseguirne il trionfo, l'ingegno acuto e l'operosità grandissima e gli studi. Capo della parte liberale nella sua patria, ottenne facilmente autorità e fama di abile amministratore. Nel 1863 entrò nella Camera Subalpina; poscia reggendo il Ministero dell'Interno il commendatore Rattazzi, v'ebbe ufficio di segretario generale; fu direttore generale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse, donde passò al Consiglio di Stato ed ebbe seggio tra i senatori del Regno. La malferma salute vincendo l'energia del suo volere, si ritrasse fin dall'anno scorso in Frascati, a cercare in quell'aere purissimo un ristoro, non un rimedio all'infermità che lo traeva immaturamente al sepolcro!

— Il municipio di Roma deliberava che fosse a spese dell'erario municipale pubblicata la traduzione italiana della *Storia della città di Roma nel Medio Evo*, dell'illustre scrittore tedesco *Gregorovius*.

Questi rispondeva alla comunicazione fattagli di quella deliberazione colla seguente lettera:

Ho l'onore di possedere la gentile lettera che V. S. Ill.ma si compiacque di dirigere a me da Roma, li 7 agosto, con acclusavi la copia della proposta generosamente presentata dalla Giunta comunale ai signori consiglieri del municipio dell'alma città. Dai quali scritti mi viene confermata la lieta novella che il sopraddetto Consiglio, con altrettanto nobile impulso, nella seduta del 13 luglio decretò i mezzi pubblici onde proseguire sollecitamente e compiere la stampa dell'edizione italiana della mia *Storia della città di Roma nel Medio Evo*.

L'onore grande ed insolito, compartito con ciò alla mia opera, risveglia in me tanta gioia quanta gratitudine: dei quali sentimenti miei prego V. S. Ill.ma di farsi interprete presso gli onorevoli signori consiglieri. Accogliendo la mia opera sotto la protezione dello stesso municipio di Roma, eglino la coronano del più alto premio desiderabile per me; mentre nello stesso tempo da veri romani danno al mondo letterario una lucida testimonianza che Roma di bel nuovo sarà la generosa promotrice delle scienze in Italia.

A sì insigne favore non ho per ora altro modo di corrispondere, che la speranza di poter rendere colla mia opera qualche servizio scientifico all'Italia e di contribuire per poco che valgano le mie forze, allo sviluppo degli studi storici in Roma, divenuta ormai capitale dell'Italia, felicemente unita, dopo d'aver sofferti patimenti e vinte delle lotte che non hanno riscontro nella storia dell'umanità e che formano per l'appunto l'oggetto principale del mio lavoro.

Al vasto problema, cui dedicai i migliori anni della mia vita, per vero sono rimaste insufficienti le mie tenui facoltà; tuttavia, per difettosa che sia la mia opera, mi conforta il pensiero d'aver gettato almeno in essa le fondamenta della storia civile di Roma nel medio evo, rimasta finora trascurata e quasi messa in abbandono. Laonde forse su tale base alzeranno in avvenire, autori romani più validi di me, un monumento storico degno di Roma. Intanto sarei felice se il mio lavoro si considerasse quale primo quadro, non del tutto inesatto, di quell'epoca grande in cui Italia e Germania, quantunque inceppate dalla forza dei destini ossia dei dogmi dell'impero e della Chiesa, tra guerre ed odii, tra colpe e pene, effettuarono bensì una nuova civiltà.

Ma vieppiù felice, anzi il più fortunato fra gli storici mi reputerei qualora quella mia opera, dettata da doppio amor consecrato cioè alla mia patria alemanna e all'alma madre Roma potesse valere in qualche modo da simbolo di una sincera e durevole amicizia, che tolte per sempre le cause degli antichi errori, oramai stringer deve l'Italia libera alla libera Germania Impèrocchè le due grandi nazioni per il corso di secoli oppresse da sventure eguali ora in pari tempo rinate siano a piena libertà ed unità sollevate l'una col 'aiuto dell'altra e compagne come nell'ardua lotta del risorgimento nazionale, così anche nell'esito vittorioso di questa.

Per il quale rinascimento loro pressochè miricoloso, che per fermo è il più solenne atto di riconciliazione dei popoli che abbia celebrato mai la storia, sembra che chiaramente si provi, essere Italia e Germania vocate alla sublime missione di cooperare d'ora innanzi da sorelle amiche al grande e pacifico lavoro della civiltà.

Aggradisca, mio signore, l'attestato della più alta stima con cui mi pregio di chiamarmi di V. S. Ill.ma

Traunstein di Baviera, 17 agosto 1872.

Dev. Serv.
F. GREGOROVIUS.

— Con suo manifesto in data di Roma 20 agosto 1872 il prefetto presidente della Deputazione Provinciale rende noto che a termini dell'art. 160 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *A*, la Deputazione Provinciale si adunerà in seduta pubblica il giorno di lunedì 26 corrente, alle ore 12 meridiane, per fare lo spoglio dei voti e proclamare a consiglieri provinciali i candidati che ottennero maggior numero di voti nelle elezioni amministrative dell'anno in corso.

— La *Lombardia* riferisce che il giorno 18, come erasi annunziato, adunavasi a Milano nel palazzo di Brera la Società Pedagogica italiana.

All'aprirsi della seduta il presidente annunziava la luttuosa perdita fatta della illustre educatrice Luisa Paladini, già direttrice della prima scuola normale di Firenze, e dell'egregio marchese Alfonso della Valle di Casanova, già presidente degli Asili infantili di Napoli, che ottennero entrambi dalla Società Pedagogica medaglie d'onore, pei loro titoli di benemerenza verso la pubblica educazione.

Affidata la presidenza al vicepresidente cav. Somasca, si comunica dal cav. Giuseppe Sacchi, qual relatore, il finale risultato dei concorsi a premi per opere educative, stati in questo anno aperti dalla Società Pedagogica.

Sul numero di diecinove concorrenti che si presentarono al concorso, non si riconobbero titoli sufficienti per aggiudicare alcun premio alla soluzione del tema *Dell'onestà e del civile decoro*, e dell'altro tema *Dell'illustrazione di Milano antica*, pei quali dovevasi conferire una medaglia d'oro. Nè corrisposero abbastanza i concorrenti alla soluzione degli altri due cenni, intorno ad un *Nuovo canzoniere del popolo italiano* e ad un *Nuovo viaggio sulle ferrovie italiane*. Veduta però l'importanza dei temi ed il modo col quale alcuni concorrenti li trattarono, in guisa da poterli utilmente correggere e migliorare, la Commissione aggiudicatrice propose di riaprire i quattro concorsi a tutto l'anno 1873, e questa proposta venne a voti unanimi accolta dall'assemblea.

Al concorso aperto pel *Primo libro del bambino italiano* si insinuarono quattro concorrenti. La Commissione riconobbe meritevoli di premio le due auree operette pubblicate da Cesare Cantù col titolo: *Il bambino, primo e secondo fior di lettura*. L'assemblea approvò colla più viva compiacenza il verdetto della Commissione.

Dopo tale comunicazione il presidente fece noto che il rapporto della Commissione sarebbe tosto pubblicato nel giornale *Patria e Famiglia*, che è l'organo degli studi della Società Pedagogica.

La presidenza tenne informati i soci delle disposizioni prese dal Comitato promotore dell'ottavo Congresso pedagogico da tenersi dal 12 al 22 settembre.

La stessa comunicò da ultimo un gentile invito da parte del R. Ministero di Agricoltura e Commercio, perchè abbia la Società Pedagogica a concorrere con una collezione di saggi didattici alla Esposizione Universale di Vienna, come già fece nel 1867, quando ebbe luogo la Esposizione Universale di Parigi.

L'assemblea deliberò di conferire alla propria presidenza il più ampio mandato, perchè abbia a cooperare colla massima alacrità alla raccolta di saggi educativi per l'Esposizione viennese.

— Il *Times* del 17 agosto ha il seguente articolo intorno alle condizioni degli operai chinesi e giapponesi ed a la azione che possono esercitare sul commercio del globo:

Può essere utile di richiamare l'attenzione dell'artigiano inglese sopra una nuvola che è nell'orizzonte dell'Oriente. Per parecchie migliaia d'anni questa nuvola ha minacciato di sorgere, ed è finalmente sorta. Questa nuvola è quell'immenso serbatoio di industria umana che per molte generazioni si è aumentato nella China e nel Giappone e che ne ha rotto le sue barriere e inondato il globo. Quarant'anni fa, una delle questioni che più occupavano le menti di coloro che sono dati a speculare sulle condizioni della civiltà era questa: Riusciremo noi a penetrare la grande muraglia chinese e a portare colà il nome civile? Chi sa, rispondevasi, lo potremo forse fra 1000 anni. Nessuno certo pensava che nel 1872 avremmo veduto gli operai chinesi lavorare a migliaia negli Stati Uniti, tanto sulle coste dell'Atlantico quanto su quelle del Pacifico, nelle Indie occidentali, nelle nostre colonie di Australia. In questi tempi di progresso o meglio di diffusione, non vi è luogo nel mondo che possa considerarsi immune dalla invasione dei placidi e tranquilli operai chinesi, col loro sussiego, colla loro gravità, col loro cerimoniale, colle loro superstizioni non del tutto irragionevoli. Dappertutto dove le navi possono condurli voi li vedete attendere alle più umili fatiche, scavando, inaffiando, zappando, lavorando in legno per qualche casa, chiesa, baracca o teatro.

Gli operai europei e americani li vedono di mal occhio, perchè essi fanno loro concorrenza; essi sopportano maggiormente la fatica, bevono pochissimo e ammassano alcuni piccoli risparmii per mandarli alla moglie o ai figli nell'Impero fiorito. Non vi è nulla di ingiurioso che non sia stato detto contro di loro; quello che è certo però, si è che sono industriosi, pacifici, frugali e generalmente onesti.

Forse alcuni fra noi crederanno che vi vorrà molto tempo avanti che l'operaio chinese divenga parte importante e integrale della comunità inglese, e che è inutile stare adesso a pesare le probabilità di una invasione chinese. A costoro risponderemo che oggi nessuna grande questione è questione locale. L'Inghilterra è avvezza a fare il lavoro di tutto il mondo, e i suoi competitori come i suoi avventori sono dappertutto. Il Chinese può batterci sul mercato del mondo, senza lasciare le sue spiaggie.

Se gli operai che sono adesso in sciopero fra noi leggessero qualche cosa delle relazioni dei nostri Comitati commerciali, potrebbero parlare con maggior cognizione di causa di ciò che gli operai chinesi possono fare e fanno in realtà nel loro paese. Uno steamer da guerra di 2800 tonnellate è stato appunto ora costruito a Shanghai interamente da artefici chinesi sotto la direzione dei soli quattro europei.

Lo stesso può farsi nel Giappone, tale è la docilità naturale e l'abilità del popolo in quei due paesi, e così alacremente lavora che non vi è dubbio esso possa competere con noi in molti rami di manifattura, tanto sui nostri mercati come sui loro. Essi hanno ferro e carbone. E certo, non vi è nulla che impedisca loro di dive-

nire i nostri rivali più formidabili in Oriento, nell'emisfero meridionale e sulle rive del Pacifico.

Nulla manca loro, tranne il capitale, spirito di intrapresa e pratica; ma queste sono cose che per la loro stessa natura non sono vincolate a nessun luogo e sono gelose di ogni restrizione. Minacciate il capitalista che voi dividerete le sue spoglie fra molti, ed esso porterà il suo capitale in un altro luogo per lontano che sia. Minacciate un intraprenditore che senza correre i medesimi rischi di lui, voi volete la metà di quel che ei guadagna, ed egli porterà il frutto del suo guadagno altrove. Minacciate il genio e il lavoro di non dovere essere che gli schiavi delle masse e di non possedere mai per proprio ciò che possono chiamar proprio, ed essi fuggiranno altrove o dove possano con sicurezza prosperare.

Le nostre classi industriali non hanno che a volere ed esse possono cangiare l'Inghilterra da regione popolosa e ricca in deserto. Le classi operaie di questo paese non hanno da fare altro che porsi d'accordo e possono far passare tutti gli elementi di ricchezza e di prosperità, meno il lavoro e l'abilità manuale, da questo paese in altri, ove il lavoro e l'opera manuale si possono avere così agevolmente come qua.

Difatti non vi è nessuna ragione, perchè un uomo il quale non trova qua condizioni favorevoli per impiantare una manifattura non porti seco il suo capitale, e non vada a impiantarla in China o nel Giappone.

Se le cose continuano ad andare come sono andate di recente, la quistione è semplice.

O l'impresa e il capitale andranno là dove si può trovare lavoro, o il lavoro sovrabbondante in altri paesi troverà qui il suo sfogo. Le combinazioni commerciali si credono capaci di risolvere questo dilemma.

Ma tutte queste combinazioni valgono nulla di fronte ad una popolazione computata a 1[4 di quella del globo, e che è per noi così nuova come se scendesse adesso dalla luna.

Sembra che fino adesso da noi si sia stati in preda ad un errore curioso intorno al vero carattere dei Chinesi e dei Giapponesi. Gli etnologi dei tempi passati insistevano molto sulla rigidità, ostinatezza ed immutabilità di queste razze. Esse sembravano essere la parte ossea di un vecchio mondo.

Sembra invece che siano stati fermati nella via del progresso quasi in uno stato di fanciullezza. Si dice che come i Giapponesi hanno acquistato la loro presente civilizzazione tutto di un tratto quasi come uno sforzo nazionale, molto tempo fa, così possono divenire tutto ad un tratto uomini all'europea almeno per quel che riguarda le apparenze esterne ed il progresso materiale.

Certo non è cosa piacevole immaginarsi una grande imitazione semibarbarica della coltura europea associata, chi sa, con qualche abitudine degradante e qualche sciocca superstizione. La scimmiottatura d'una cosa anche buona può essere cattiva.

Ma non vi sarebbe nulla che offendesse i nostri gusti nei prodotti dell'industria chinese e giapponese, e il loro nuovo sviluppo può avere i migliori risultati del mondo e cambiare anche la faccia del globo. Quanto hanno la polvere, la stampa, il ferro, il cotone, le ferrovie, il telegrafo, cambiato il mondo!

Ed ecco che adesso quando tutta la terra sembra esplorata, aperta, unita, comparisce un immenso numero di uomini quasi bambini, adatti ad ogni fatica, infaticabili al lavoro, docili, sottomessi. Se i nostri operai non vedono questo si è perchè sono affogati nelle loro piccole gare e chiudono i loro occhi alla grande corrente delle cose umane. Ma che la China, il Giappone e forse l'India debbano avere una grande azione negli affari del mondo è cosa che nessuno mette in dubbio e agli Stati Uniti o nelle nostre colonie e che se ci si riflettesse un poco nessuno metterebbe in dubbio anche da noi.

— Il *Military Statistical Magazine* di San Pietroburgo pubblica una curiosa statistica sulla produzione dei cavalli in Russia. Il numero totale dei cavalli nell'impero, dice lo scrittore, è di 20 milioni, che equivalgono al 25 per 0[0 della popolazione, mentre in Austria il numero dei cavalli è del 9 per cento soltanto, e nel Nord della Germania del 19 per cento. Tuttavia, per calcolare la forza in cavalli di un paese da un punto di vista militare, è necessario tener conto dell'area superficiale, e non del numero degli abitanti. Partendo da questo principio, si trova che la Russia ha 160 cavalli per ogni miglio quadrato, l'Austria 313 e la Germania 690, cosicchè la Russia è ben lontana dall'essere provveduta di mezzi di trasporto come l'Austria e la Germania. La produzione di cavalli in Russia è pure decrescente; essi sono molto numerosi in distretti come la Siberia, che possono diventare difficilmente teatro di una campagna: nella Siberia il numero dei cavalli è uguale a quello della popolazione. Le provincie più ricche in cavalli sono al Sud ed al Sud Est. Le provincie più povere sono al Sud ed al Sud Ovest. Il Governo di Perm, dove Pietro il Grande ha introdotto una nuova generazione di cavalli, ne contava non meno di 757 mila il 1° gennaio 1871.

DIARIO

Il 18 corrente fu celebrato a Vienna ed in tutte le principali città austro-ungariche l'anniversario natalizio dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Il corrispondente viennese dell'*Osservatore Triestino* si giova di questa occasione per constatare che l'antica lealtà dei popoli austriaci non è anche morta e sopravvive a tutte le vicende. In prova di ciò rammenta che nell'anno 1866, allorchè Praga era occupata da una guarnigione prussiana, la popolazione di Praga festeggiò con pompa insuitata la nascita dell'imperatore. « Per ventura, dice il corrispondente, le cose cambiarono, migliorandosi, e non è per risvegliare rancori sopiti ch'io vi rammento la festa di Praga del 1866, ma per assicurarvi che rancori più non esistono; poichè ieri lo stesso imperatore Guglielmo I, cui è tanto cara la cordiale ospitalità austriaca, felicitava il nostro imperatore telegraficamente da Gastein e propinava alla salute di esso, innanzi ai cospicui personaggi che sedevano alla sua mensa. »

Lunedì si è inaugurata in tutta la Francia la sessione dei Consigli generali. Secondo le previsioni comuni questa sessione riuscirà quanto mai calma, ed i Consigli non si lasceranno fuorviare dalla smania di deliberazioni politiche. Le questioni che ciascuno di essi ha al suo ordine del giorno sono di per se stesse abbastanza importanti senza bisogno che si aggiunga altra materia. La prima seduta fu naturalmente impiegata nella costituzione degli uffici. Furono rieletti la maggior parte di quelli dell'anno scorso. L'*Agenzia Havas* reca i nomi dei membri di taluno di essi. Fra i presidenti, vicepresidenti e segretari figurano deputati in gran numero di ogni parte dell'Assemblea. Si vede che le scelte sono state fatte principalmente con riguardo agli interessi locali. Di questo fatto i giornali si compiacciono.

Alcuni deputati, al momento di cominciare le vacanze, hanno diretto lettere o manifesti ai loro elettori, allo scopo di far loro conoscere il proprio modo di vedere sulla situazione interna. Fra gli altri, i giornali distinguono per la sua cruda franchezza uno scritto pubblicato dal signor Dahirel, della destra, sotto forma di una lettera al *Journal du Morbihan*. È una specie di requisitoria contro il Presidente della Repubblica e contro i principi d'Orleans, « i quali entrando nell'Assemblea avevano preso verso la destra impegni d'onore. »

La lettera del signor Dahirel termina con queste frasi, che ne riassumono il concetto:

« ..... La mia convinzione profonda, irremovibile, nata con me e che morirà con me, è che la Francia non può vivere in Repubblica, quand'anche sia battezzata col nuovo nome di Repubblica conservatrice; che essa è monarchica nel vero senso della parola; che se ha sopportato altre forme di governo, ne ha sempre provato tali scosse e tali danni, che la sola parola Repubblica le è veramente cagione di sospetto e di spavento. Io mi sforzo adunque, abbenchè in debole misura, a giungere infine all'unione della Casa di Francia, alla Monarchia tradizionale e legittima, che si porrebbe tra noi e la Prussia, tra noi e l'Europa, e darebbe finalmente alla Francia giorni di pace e di felicità. »

In un suo articolo relativo al convegno di Berlino, il *Journal des Débats* scrive: « Noi crediamo sapere che il signor Thiers è perfettamente calmo ed affatto rassicurato; lungi dal guardare con cattivo occhio l'abboccamento di Berlino, ne è soddisfatto, giacchè secondo tutti gli indizi ci annunzia un'assai lungo periodo di pace. Questo è tutto ciò che desideriamo, in quantochè non vogliamo essere disturbati nel nostro lavoro di riordinamento, non vogliamo essere trascinati prematuramente in qualche complicazione che ci potrebbe far abbandonare la via che il nostro interesse ci persuade di seguire. »

Su questo medesimo argomento del convegno di Berlino la *Gazzetta di Mosca* reca un articolo che conchiude così:

« Generalmente si attribuiscono alla Russia dei progetti di conquista. È questo un errore oppure una manovra sotto la quale i nostri nemici nascondono i loro disegni. Tutti i progetti della Russia hanno di mira l'interno. Ben è vero che essa non può rinunziare alla influenza politica che le è sortita nelle cose europee e che non può dimenticare le sue simpatie naturali e le tradizioni della sua storia. La sua politica interna non ha bisogno nè di rivoluzioni, nè di violente mutazioni; per quanto si attiene alla sua politica all'estero essa è eminentemente conservatrice per la forza stessa delle cose.

« Si va parlando, relativamente all'abboccamento, della Santa Alleanza. L'incontro dei tre imperatori riescirà ad una lega di pace, ed è solo in questo che in qualche modo rassomiglierà alla Santa Alleanza. Per tutto il resto il ritorno della Santa Alleanza è impossibile, come impossibile si è il ritorno del tempo passato. La Santa Alleanza, dicesi, era l'unione dei governi contro i popoli. Qual l'uomo di buon senso potrebbe ammettere un siffatto scopo all'attuale convegno?

« I principî della Santa Alleanza erano guidati da principii astratti anzichè da interessi nazionali dei quali non si teneva conto in quei tempi. L'Europa è affatto cambiata, ovunque lo sviluppo nazionale tiene il primo posto ed è riconosciuto nei suoi diritti; dovunque i governi non sono che gli organi dei popoli e tutta la loro forza si deriva dalla nazione. »

Il *Golos* dal canto suo scrive:

« L'argomento più importante dei colloqui dei sovrani sarà la condotta comune da tenersi verso gli ultramontani, che dopo la proclamazione dell'infallibilità posero il papa al disopra di tutti i Governi e di tutte le leggi, e che eccitano apertamente i cattolici a ribellarsi contro le istituzioni del loro paese, poichè il papa è la sola autorità a cui devono obbedire tutti i cattolici del mondo intero. Un accordo su questo argomento fra la Germania e l'Austria, ove il partito clericale è ancora potente in Corte, non potè ancora venir raggiunto sin qui; ma i saggi consigli della Russia non mancheranno di porre d'accordo il principe di Bismarck ed il conte Andrassy. Conviene dunque sperare che alla prossima sessione saranno sottoposti ai Parlamenti di Vienna e di Berlino dei progetti di legge che regoleranno in via legislativa i rapporti della Chiesa e dello Stato. »

Scrivono da Berna che con sua circolare il governo di Ginevra ha avvisato i fratelli della Dottrina Cristiana e le suore insegnanti stabilite nel Cantone che abbiano a conformarsi prima del 15 agosto alla prescrizione del decreto legislativo, 29 giugno scorso, intorno alle corporazioni religiose. Dietro questa circolare sono stati mandati al signor Lanfrey, ministro di Francia a Berna, numerosi reclami e domande di protezione. Autori di questi reclami erano francesi, e il signor Lanfrey credè bene di intervenire in loro favore, nell'idea che i frati e le suore fossero sotto il colpo di un decreto di espulsione, ha diretto al Congresso federale una nota per pregarlo ad ottenere dal governo di Ginevra che tale misura venga eseguita con tutti i riguardi possibili, e in modo che i religiosi non abbiano a soffrire nei loro interessi.

Dopo aver domandato spiegazioni al governo di Ginevra, il Consiglio federale ha risposto al signor Lanfrey che non si tratta di espulsione. Il decreto del 29 giugno proibisce l'esistenza di certe corporazioni religiose e ai fratelli della Dottrina Cristiana l'insegnamento nelle scuole. Essi per altro possono benissimo abitare nel Cantone a titolo di semplici privati e vien loro lasciata ogni libertà per curare i loro materiali interessi.

L'onorevole commendatore Correnti, che rappresenta l'Italia al Congresso Statistico di Pietroburgo, ha inviato a S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio il seguente telegramma:

« Pietroburgo, 22 agosto.

« Oggi ebbe luogo la seduta inaugurale del Congresso. Il Granduca presidente pronunziò un eloquente discorso nel quale sviluppò parecchi concetti scientifici di incontestabile valore. Nel ricevere solennemente i membri stranieri intervenuti al Congresso S. A. I. disse parole altamente simpatiche per l'unità d'Italia e per il Re. Ospitalità splendida. »

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 settembre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 183 di nuova istituzione nel comune di Bagno in Romagna, provincia di Firenze.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 16 agosto 1872.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 settembre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 215 nel comune di Campiglia, provincia di Pisa, coll'aggio medio annuale di L. 2722 97.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli di pensione o servizio, accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 16 agosto 1872.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Belgrado, 21.

I preparativi per le feste in occasione che il principe Milano è divenuto maggiorenne sono quasi terminati.

Molte persone provenienti dall'Austria hanno dovuto fermarsi a Semlino, avendo la polizia austriaca proibito loro di passare il confine senza permesso.

Belgrado, 21.

S. M. il Re d'Italia ha conferito al principe la Gran Croce dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Il conte Joannini, agente diplomatico d'Italia, nel consegnare al principe questa decorazione, espresse le simpatie del Re Vittorio Emanuele verso il principe ed il popolo della Serbia, soggiungendo che il governo di S. M. desidera di continuare col principe le relazioni amichevoli che mantenne colla Reggenza.

Il principe telegrafò immediatamente al Re d'Italia, ringraziandolo di questa lusinghiera testimonianza e della benevolenza dimostrata gli al principio del suo regno.

Belgrado, 21 (sera).

La città è brillantemente illuminata. Si sta facendo una splendida passeggiata con fiaccole e musica. Una grande folla percorre le vie. L'entusiasmo è generale.

Belgrado, 22.

Il nuovo ministero è così definitivamente composto: Blaznovatz alla presidenza, alla guerra ed ai lavori pubblici, Ristitch agli affari esteri, Jovanovitch ai culti e coll'*interim* della giustizia. Gli attuali ministri Beli Markovich e Matitch sono nominati senatori. Il terzo reggente Gavrianovich fu posto in ritiro.

Toronto, 21.

Avendo il governo saputo che alcuni individui preparavano una spedizione contro le autorità spagnuole di Cuba, il governatore generale pubblicò un proclama nel quale ricorda le conseguenze che possono risultare da una violazione della neutralità.

Londra, 22.

Il Principe di Galles è partito sul suo *yacht* per fare una escursione sulle coste della Francia. S. A. visiterà primieramente Dieppe, quindi probabilmente Trouville ed altri porti della Manica.

Belfast, 22.

Lo stato della città è un po' più soddisfacente. Le risse fra gli abitanti sono cessate, ma il saccheggio delle case continua. Intere famiglie partono dalla città. Le classi operaie biasimano vivamente i magistrati per la loro mancanza di fermezza.

New-York, 21.

Oro 114.

Belgrado, 22.

Un proclama del principe ringrazia la nazione e la Reggenza, dichiara di voler essere un principe costituzionale, promette di coltivare l'idea nazionale di suo padre e di far accrescere ancora la stima che gode la Serbia in causa del suo amore all'ordine ed alla legalità.

Questo proclama fu accolto favorevolmente.

Costantinopoli, 22.

Un comunicato ufficiale relativo alla incarcerazione del redattore del giornale bulgaro *La Macedonia*, dice che il redattore fu incarcerato non per un semplice delitto di stampa, ma dietro sospetto di essere egli affigliato al Comitato rivoluzionario di Bukarest ed in seguito ad altri gravi sospetti che pesano sopra di lui.

Parigi, 22.

Il conte Orloff pranzò ieri con Thiers a Trouville e passò questa mattina parecchie ore col presidente.

Assicurasi che i re di Sassonia, di Baviera e del Wurtemberg ricusarono di recarsi a Berlino durante il convegno degli imperatori.

Arona, 22.

La manovra d'oggi fu interessante.

Il generale Casanova cercò di girare la posizione del generale Piola, ma fallì in causa del pessimo stato della strada scelta tra i monti.

Domani le truppe avranno riposo.

S. M. il Re è atteso il 25 quando avrà luogo la grande manovra pel passaggio del Ticino.

Cagliari, 22.

Telegrafano da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*: La squadra austro-ungarica, composta di 5 legni, è giunta alla Goletta. Il governo impedì ch'essa facesse una manovra di sbarco.

Chiusura della Borsa di Firenze — 23 agosto.

	22	23
Rendita 5 0[0	73 80	73 87 1[2
Napoleoni d'oro	21 62	21 61
Londra 3 mesi	27 28	27 23
Francia, a vista	107 24	107 85
Prestito Nazionale	85 40	85 50
Azioni Tabacchi	754 —	754 50
Obbligazioni Tabacchi	528 —	528 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	463 50	463 50
Obbligazioni id.	229 —	229 —
Buoni Meridionali	538 —	538 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1714 —	1682 —

Tendenza incerta.

Borsa di Parigi — 22 agosto.

	21	22
Prestito francese 5 0[0	88 75	88 77
Rendita francese 3 0[0	55 50	55 55
» » 5 0[0	85 75	85 80
» italiana 5 0[0	68 70	68 90
Consolidato inglese	92 13[16	92 3[4
Ferrovie Lombardo-Venete	493	495 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	261 25	261 25
Ferrovie Romane	138 75	138 —
Obbligazioni Romane	187	187 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	209 50	209 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	212 75	212 75
Cambio sull'Italia	6 3[4	6 3[4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	488 75	488 —
Azioni id. id.	715 —	717 —
Londra, a vista	25 62	25 61 1[2
Aggio dell'oro per mille	7 1[2	9 —
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Vienna — 22 agosto.

	21	22
Mobiliare	341 —	341 70
Lombarde	209 50	209 50
Austriache	343 —	343 —
Banca Nazionale	880 —	879 —
Napoleoni d'oro	8 73	8 73
Cambio su Londra	109 90	109 60
Rendita austriaca	71 80	71 90
Id. id. in carta	66 85	66 55

Borsa di Berlino — 22 agosto.

	21	22
Austriache	209 5[8	210 3[8
Lombarde	128 3[8	128 5[8
Mobiliare	208 5[8	209 —
Rendita italiana	67 3[8	67 1[2
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Londra — 22 agosto.

	21	22
Consolidato inglese	92 7[8	92 7[8
Rendita italiana	67 1[4	67 1[4
Turco	52 5[8	52 1[2
Spagnuolo	29 1[2	29 5[8

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 22 agosto 1872 (ore 16 12).

Pressioni stazionarie tranne nel Nord d'Italia ove si è verificato un leggero abbassamento del barometro; mare tranquillo e venti deboli di Sud. Cielo sereno in molta parte dell'Italia meridionale ed in Sardegna, generalmente nuvoloso altrove. Ieri forte temporale a Moncalieri, nella notte pioggia a Venezia ed a Genova. Stamattina leggiera pioggia a Firenze, probabilità di temporali in alcuni paesi dell'alta e media Italia e di venti freschi sul Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 22 *agosto* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	760 8	761 4	760 9	761 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	20 7	28 5	28 2	23 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	84	61	61	89	Massimo = 29 7 C. = 23 7 R.
Umidità assoluta	15 30	16 64	17 31	17 54	Minimo = 18 1 C. = 14 5 R.
Anemoscopio	N. 0	SO. 6	S. SO. 10	S. 2	
Stato del cielo	4. nebbia bassa	4. cumuli sparsi	6. piccoli cumuli	10. chiaro, ma vaporoso e nebbioso	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 *agosto* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 luglio 72	—	73 75	73 70	73 80	73 77 1[2	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	85 —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0[0	»	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0[0	1 luglio 72	537 50	512	510 —	— —	—	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 72	—	74 80	74 75	— —	—	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 55	73 50	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	73 50	73 30	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1692	1680	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	— —	—	574 —	573 50	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	627 50
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	149 —	147 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	200
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	160 —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	686 —	685 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	517 50	— —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	220 —	219 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	—
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	105 95	105 90
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 28	27 27
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	Trieste	90	— —	—
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 65	21 63
				Sconto di Banca 5 0[0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0[0 73 70, 75, 77 cont.; 73 77, 80, 85 f. c.
Cert. sul Tes. 5 0[0 emiss. 1860-64 74 75.
Prestito Romano, Blount 73 50.
Anglo-Romana per l'illum. a gas 685.
Comp. Fond. Italiana 219.

Il Deputato di Borsa: ANTONIO TITTONI. *Il Sindaco:* A. MARCHIONNI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di venerdì 6 settembre 1872, in una delle sale della Pretura di Sessa Aurunca, alla presenza di quel pretore delegato dalla Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto tenutosi il giorno 8 agosto 1872.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Provincia, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, in proporzione del prezzo di aggiudicazione.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; i quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle 2 pomeridiane nell'ufficio della Pretura suddetta.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Cod. pen. ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte e altri mobili	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	66	Sessa	Capitolo cattedrale di Sessa	Territorio seminatorio limoso e querceto con casa rurale. Regione Cellole in catasto Pigne. Confina colla strada pubblica da tre lati e col fosso di Maltempo, sotto la denominazione di Casso o Forno vecchio, o ponte piscina pizzone e sette moggia, art. 7021 del catasto, sezione B, n. 729, 730, 731 e 732. Imponibile L. 3574 03. Fittato a Di Paolo Antonio di Cellole.	36 74 59	130 16	86665 53	8666 55	3590 35	»	8 agosto 1872

4197 Caserta, 16 agosto 1872.

L'Intendente: E. VIVALDI.

NUOVO INCANTO.

In seguito di sentenza resa dal cessato tribunale civile di Roma primo turno nel giorno 1° aprile 1862 sopra istanza di Luigi Cortegiani fu ordinata la vendita del seguente fondo: ed in sequela della produzione degli atti voluta dal § 1808 del cessato regolamento pontificio effettuato li 18 luglio 1862, al fascicolo numero 257 del 1862. Il giorno 25 settembre 1872 nel locale della cessata depositeria urbana all'Arco del Monte, numero 90, ad istanza dei signori Giuseppe e Marco Trentanni si procederà al nuovo incanto e vendita del seguente fondo a tutto danno e spesa del signor Marco Vicini, il quale nella subasta del giorno 25 maggio 1872 lo acquistò per lire 15,000 senza fare il deposito della somma nel termine stabilito dal suddetto regolamento pontificio.

Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di lire 4919 96 250, desunto dalla relazione del perito giudiziale Morelli prodotta nel suddetto fascicolo li 30 maggio 1862.

Terreno vignato e cannetato con piccola casa, posto nel territorio di Grottaferrata in vocabolo Valle De Paolis o Colle Cimino, confinante colla strada di Campo Vecchio, beni di Antonio Padroni, Batocchi Angelo Antonio e vicolo, di tavole 41 24, stimato scudi 915 34, pari a lire 4919 96 250.

MARCO TRENTANNI, proc.
PAOLO BONOMI, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Roma.

4174

R. CORTE D'APPELLO IN ROMA.

Dai signori Andreani Sante, Giovanni Pietro Chiara figli del fu Felice Antonio, e per ogni effetto Cherubini Saverio marito dell'ultima; Andreani Domenica e Celeste figlie del fu Celestino, e per ogni effetto Rocchi Filippo e Domenico Chiatti respettivi mariti; Jacoponi Giuseppe, Luigi, Assunta, Giacinta e Domenica figli della fu Lucia Andreani, e per ogni effetto Fratini Cesare, Ovidi Camillo mariti delle ultime, domiciliati in Marta, ed eleggono domicilio in Roma alla via dei Delfini, n. 14, presso lo studio legale del procuratore signor Vincenzo Fiorentini, da cui sono rappresentati;

È stato interposto appello formale contro la sentenza del tribunale civile di Viterbo 16 maggio 1872, notificata il 4 luglio prossimo passato per i motivi esposti nell'atto esteso di citazione, e quindi

Sono stati citati i signori Alessandro-Sergio e Chiara Ittar sieno d'incognito domicilio, ovvero sieno domiciliati a Ploska di Volinia nella Polonia (Impero Russo) ov'era domiciliata la loro madre, a forma degli articoli 141 e 142 Codice procedura a comparire innanzi la Regia Corte di Appello in Roma nel termine di giorni novanta, per sentire accogliere l'appello degl'istanti, e riparando la sentenza appellata, previa ove sia d'uopo la dichiarazione di nullità dell'istromento 5 febbraio 1828 per gli atti del Rosati notaro in Toscanella, ordinare l'espulsione dei citati e di ogni altro illegittimo detentore, e l'immissione a favore degl'istanti al possesso dell'utile dominio del terreno vocab. Mandra Andreani, nel territorio di Toscanella, contrada Mandra o Pantalla, confinante ecc., emanandosi la relativa sentenza munita d'ogni opportuno ordine esecutorio colla condanna alli danni, restituzione dei frutti e spese sì di primo che di secondo grado, salvo ecc.

Roma, oggi 22 agosto 1872.

Io sottoscritto usciere riferisco di avere notificato quest'atto al Pubblico Ministero consegnandone copia in mani del segretario; altra copia affissa alla porta dei tribunali a forma di legge.

4198 CARLO ANGELOTTI usciere presso la R. Corte d'Appello.

ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Bobbio sull'instanza della Congregazione di Carità di Gorreto, mandamento di Ottone, seco giunto il notaio Regio Ferdinando Rettagliata, residente in Ottone, quale amministratore del patrimonio di Crosetti Giacomo fu G. B. di San Siro d'Alpe, ammessi al beneficio de' poveri con decreto 19 gennaio 1872, con provvedimento delli 22 giugno prossimo passato ha ordinato assumersi informazioni sull'assenza del Giacomo Crosetti suddetto di cui non si hanno da moltissimi anni notizie, avendo a tale uopo delegato il signor pretore di Ottone.

Bobbio, 13 luglio 1872.

3476 P. CALVI, causidico.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.
Ill.mo sig. presidente del R. tribunale civ. di Roma.

I coniugi Vittoria Lais ed ing. Eugenio Baldi, domiciliati in Roma, fanno istanza, a senso dell'articolo 663 e seguenti del Codice di precedura civile, affinchè sia nominato un perito per procedere alla stima dell'utile dominio dell'intero casamento e stabilimento formante isola, posto in Roma nel rione Trastevere in fondo allo stradone di S. Francesco a Ripa coi numeri 92 a 103 nella via di Francesco, num. 1 al 5 nel vicolo di S. Francesco, numeri 91 e 92 sulla piazza della chiesa di San Francesco, composto di pian terreno e soprapposte abitazioni, grande stabilimento ed opificio, giardino ed area scoperta, con altri annessi e connessi, confinante colla via, vicolo e piazza sunnominati, segnato in mappa col n. 269, salvo, ecc.

4139 GIACINTO AVV. SARAGONI, proc.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che con istromento a rogito del sottoscritto notaro del giorno 7 del corrente mese il signor cav. Carlo Aragon come procuratore della Società anonima delle miniere e fonderie di zinco della Vieille-Montagne ha eletto per la medesima domicilio in Roma in via del Corso, numero 101.

Roma, 21 agosto 1872.

4177 ALESSANDRO VENUTI, notaro pubblico di Collegio.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

4220

Appalto della Esattoria di Roma — AVVISO per seconda asta.

Dovendosi procedere alla seconda asta per l'aggiudicazione dell'esercizio delle esattorie e delle imposte dirette per il quinquennio 1873-1877 ai termini della legge del 20 aprile 1871, numero 192 (serie 2ª), si rende noto quanto segue:

I. Nei luoghi, nel giorno e nell'ora designata nella tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alla competente autorità sarà tenuto l'esperimento d'asta per il concorso all'esercizio delle esattorie nella tabella stessa indicate.

II. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, num. 192, dal regolamento approvato col R. decreto del 1° ottobre 1871, n. 462 (serie 2ª), dal Regio decreto del 7 ottobre 1871, n. 479 (serie 2ª), e dai capitoli normali approvati col decreto ministeriale del 1° ottobre 1871, numero 463 (serie 2ª).

Inoltre l'esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che per ciascuna esattoria siano stati deliberati.

III. L'aggiudicazione dell'esercizio della esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggior ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Si addiverrà all'aggiudicazione quand'anche vi siano offerte di un solo concorrente.

IV. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione; il comune soltanto quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

V. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge del 20 aprile 1871, num. 192.

VI. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, aver eseguito il deposito della somma indicata nella unita tabella, somma la quale corrisponde al 2 0[0 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

VII. Il deposito può essere effettuato in danaro o in rendita pubblica dello Stato al valore di lire 73 40 per ogni 5 lire di rendita desunto dal listino di borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 10 agosto 1872, num. 220.

VIII. I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono aver unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaro.

IX. Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione, alla Commissione che tiene l'asta, di regolare quietanza della cassa del comune, di quella della provincia, o della Tesoreria governativa. — Chiusa l'asta i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

X. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1° dei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1871, n. 463 (serie 2ª), dovrà presentare nel preciso ammontare sotto indicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge del 20 aprile 1871 e dall'articolo 19 del regolamento approvato con R. decreto del 1° ottobre stesso anno, n. 462 (serie 2ª), salvo sempre l'effetto dell'articolo 18 della legge stessa.

XI. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto della aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge.

XII. Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, s'indicherà, secondo che prescrive l'articolo 10 del regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerte segrete.

XIII. Le spese d'asta, del contratto e della cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a termini dell'articolo 99 della legge del 20 aprile 1871 sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di esattoria.

XIV. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di finanza, l'Agenzia delle imposte dirette, e la Segreteria comunale nelle ore d'ufficio, la legge, il regolamento, i decreti, ed i capitoli normali di sopra citati, non che i capitoli speciali che siano stati deliberati.

ESATTORIE che si pongono all'asta	COMUNI compresi nel distretto di ciascuna esattoria	GIORNO mese ed ora in cui si apre l'asta	COMUNE e locale in cui si tiene l'asta	Aggio per ogni 100 lire di versamenti sul quale l'asta è aperta	Ammontare presunto delle riscossioni annuali	Ammontare della cauzione	Ammontare del deposito da farsi per concorrere all'asta	CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali della gestione dell'esattore — Se gli si affida la cassa comunale	Se lo si incarica di riscuotere le entrate comunali	Se deve versare le entrate comunali a scosso e non scosso
Roma	Roma	1872 5 settembre, ore 10 a.	Sala Comunale	2 p. 100	7792180	1324590	155840	No	Sì	Scosso e non scosso

Roma, 14 agosto 1872

L'Intendente: CARIGNANI.

N° 205.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE.

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 19 corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 ant. di lunedì 16 settembre p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Catania avanti il prefetto, simultaneamente, ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti al compimento ed alla sistemazione dei due tratti della strada nazionale da Nicosia per Mistretta a Santo Stefano di Camastra, i quali hanno principio dalla Portella di San Martino e termine a metri 1180 80 *prima della Portella del Contrasto, in provincia di Catania, della lunghezza complessiva di metri* 4438 19, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 89,500.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 marzo 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Catania.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi otto successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di L. 700 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Catania.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 agosto 1872.

Per detto Ministero.

4159 A. VERARDI, *Caposezione.*

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO DI VIGESIMA.

In relazione al precedente avviso pubblicato nel n. 196 di questa Gazzetta, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito l'appalto di una rivendita di generi di privativa in Giuliano venne deliberato per l'annuo canone di L. 400, e che l'insinuazione di maggiori offerte non inferiori al ventesimo di aumento potrà essere fatta a questa Intendenza fino alle ore 12 merid. del 4 di settembre prossimo.

4183 *L'Intendente:* CARIGNANI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Opere occorrenti alla riduzione di parte dei locali terreni e mezzanini del Palazzo del Ministero dell'Interno (già Braschi), all'oggetto di stabilirvi gli Uffici di Questura, per L. 55,762 84.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 7 del prossimo mese di settembre, nell'ufficio di Prefettura, davanti l'illustrissimo signor Prefetto, od a suo delegato, si terrà pubblico incanto pei lavori occorrenti alla riduzione di parte dei locali terreni e parte del superiore mezzanino del Palazzo del Ministero dell'Interno (già Braschi) per sistemarvi gli Uffici di Questura, e per l'importo di L. 55,762 84, in base del calcolo particolareggiato dall'ingegnere architetto Cipolla in data delli 28 giugno 1872.

Avvertenze.

1° L'asta si terrà colle formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, ad estinzione di candela vergine, e sarà aperta nella cifra suecitata di L. 55,762 84.

2° Per essere ammessi all'asta, dovranno gli accorrenti presentare un certificato d'idoneità, rilasciato da un ufficio del Genio civile, in data non anteriore di sei mesi al giorno dell'asta.

3° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare una cauzione provvisoria di lire duemila cinquecento (2500) in danaro o biglietti di Banca, ed all'atto della stipulazione del contratto una cauzione definitiva di lire cinquemila cinquecento (5500) in danaro o biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico Italiano al valore di Borsa, verificatosi nel giorno antecedente alla stipulazione.

4° I lavori dovranno essere ultimati entro il termine di giorni novanta naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno della consegna dei medesimi, colla penale del pagamento di L. 200 per ogni giorno di ritardo.

5° Nell'esecuzione dei lavori saranno osservate tutte le condizioni del capitolato generale per gli appalti delle opere di conto dello Stato, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con decreto del 31 agosto 1870, del capitolato pel trasferimento della Capitale, ed in base dell'elenco e tariffa dei prezzi annessi al primo, come pure in conformità dei disegni relativi.

6° I suddetti capitolati e tariffa trovansi ostensibili a chiunque in questa segreteria nelle ore d'uffizio.

7° Nel corso dell'esecuzione dei lavori i pagamenti saranno fatti in rate non inferiori alla somma di lire diecimila (10,000) a termini dell'articolo 33 del capitolato generale.

8° Tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie di contratto, sono a carico dell'appaltatore.

9° Il termine utile a presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 12 del prossimo settembre.

Roma, 22 agosto 1872.

Per l'Ufficio di Prefettura
4213 AVV. PIANI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA

Avviso di deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata, sotto il ribasso di L. 5 01 per cento la provvista di cinquantamila GAVETTE a L. 2 20 caduna, di cui nell'avviso d'asta del 27 luglio ultimo scorso.

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del mezzogiorno del 4 settembre p. v.; trascorso quel termine, non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta in parola dovrà essere consegnata la ricevuta del relativo deposito a cauzione, stabilita nella somma di lire undicimila in moneta legale o titoli del Debito Pubblico dello Stato a valore di Borsa, come dall'avviso d'asta preindicato.

Roma, 20 agosto 1872.

Per detta Militare Intendenza
4189 Il Sottocommissario di Guerra: TADOLINI.

BANCA GENERALE DI ROMA

La Banca Generale rende noto che a partire dal 23 corrente fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici al 5 p. 100 e di valori industriali al 5 1/2 p. 100.

Anche pei crediti in conto corrente contro deposito di titoli l'interesse è ridotto al 5 1/2 p. 100.

4200

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

MUNICIPIO DI VELLETRI

AVVISO DI CONCORSO

Per la nomina sopra terna della Esattoria pel quinquennio 1873-77.

Andato deserto il secondo esperimento d'asta pel conferimento di questa Esattoria, la R. Prefettura con nota n. 23340 ha disposto doversi procedere all'applicazione dell'art. 12 della legge 20 aprile 1871, n. 192, colla nomina dell'esattore sopra terna.

Quindi la Giunta municipale ha deliberato di fissare la misura dell'aggio a L. 3 per cento, ed avverte gli aspiranti a presentare le domande in quest'ufficio comunale entro il termine di giorni venti da oggi. Decorso detto termine il Consiglio comunale nominerà l'esattore sopra terna proposta dalla Giunta.

Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, n. 192, dal regolamento approvato col R. decreto 1° ottobre del 1871, n. 462 (Serie 2ª), dal R. decreto del 7 ottobre 1871, n. 479 (Serie 2ª), e dai capitoli normali approvati col decreto ministeriale del 1° ottobre 1871, n. 463 (Serie 2ª).

Velletri, dalla residenza municipale li 19 agosto 1872.

4203 *Il Sindaco:* Cav. GIUSEPPE FILIPPI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, a tenore dell'articolo 99 del regolamento in vigore per la contabilità generale dello Stato, venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo cui nell'incanto del 16 corrente mese deliberavasi provvisoriamente la provvista dei FORAGGI occorrenti ai quadrupedi di stanza e di passaggio nel territorio della Divisione di Roma, epperciò dedotti i ribassi d'incanto, del 22 per ogni cento lire, e del ventesimo, portato a 6 per cento, rimane ridotto il prezzo

dell'avena a . . . . . L. 16 14 il quintale.
del fieno . . . . „ 6 97 id.
della paglia mangiativa „ 4 77 id.

Si procederà pertanto presso l'ufficio suddetto nel giorno 27 corrente mese, alle ore 1 pomeridiane, al reincanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, sulla base delli sovraindicati prezzi ridotti, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutti gli uffici d'Intendenza militare del Regno.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a licitare, dovranno fare il deposito di L. 20,000, prescritto dall'avviso d'asta del 28 luglio ultimo passato.

Roma, 21 agosto 1872.

Per detta Militare Intendenza
4204 Il Sottocommissario di Guerra: TADOLINI.

Provincia di Cagliari

Il prefetto presidente della Deputazione provinciale notifica

Che essendo andati deserti per due volte gl'incanti per l'appalto della Ricevitoria provinciale, e dovendosi procedere dal Consiglio provinciale all'aggiudicazione della Ricevitoria pel quinquennio dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1877 sopra terna presentata dalla Deputazione provinciale, salva l'approvazione del Ministero delle Finanze, giusta il prescritto dagli articoli 12 e 77 della legge 20 aprile 1871, n° 192 (serie 2ª).

Si avverte il pubblico che non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 10 settembre p. v. gli aspiranti alla Ricevitoria provinciale dovranno presentare le loro domande scritte in carta da bollo da una lira nell'ufficio della segreteria della Deputazione suddetta.

I concorrenti alla Ricevitoria dovranno nelle rispettive domande dichiarare:

1° Che accettano tutte le condizioni e gli obblighi stabiliti nella legge 20 aprile sopraindicata e nel relativo regolamento 1° ottobre 1871, n° 462, non che nel Regio decreto 7 ottobre sulla riscossione della tassa di macinazione dei cereali;

2° Che accettano altresì tutte le altre condizioni riportate nei capitoli normali, approvati con decreto Ministeriale 1° ottobre suddetto, n° 463, e nei capitoli speciali, deliberati dalla Deputazione e approvati dal Ministero, che più sotto si riportano;

3° Comprovare d'avere eseguito nella Tesoreria governativa o nella Cassa provinciale di Cagliari il deposito voluto dalla legge in L. 84,200, pari al 2 0[0 della presunta annuale riscossione, quale deposito dovrà essere effettuato in valuta legale o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa desunto dall'ultimo listino della Gazzetta Ufficiale.

Ai concorrenti che non verranno ammessi a far parte della terna il deposito sarà subito restituito, agli altri dopo l'approvazione definitiva per parte del Ministero ed al prescelto dopo la stipulazione del contratto, onde liquidarne le spese che saranno a tutto carico di quello che verrà nominato ricevitore provinciale in base e secondo le norme prescritte dall'art. 99 della citata legge.

Cagliari, 12 agosto 1872.

Per il Prefetto Presidente: RITO.

Capitoli speciali:

1. La Deputazione provinciale non potrà ammettere le domande degli aspiranti che non effettueranno un deposito nella Cassa provinciale o nella Tesoreria dello Stato di L. 84,200 in valuta legale od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia al corso di Borsa, desunto dall'ultimo listino della *Gazzetta Ufficiale*.

2. Il ricevitore, prima d'entrare in uffizio, e al più tardi entro un mese dalla nomina, presenterà una cauzione in beni stabili od in rendita del Debito Pubblico dello Stato per l'ammontare di L. 700[m., a termini e nei modi designati dall'articolo 78 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª).

3. Il ricevitore dovrà assumere gratuitamente il servizio della Cassa provinciale, qualora piacesse alla Rappresentanza provinciale d'affidarglielo, previo avviso di tre mesi, e in tal caso sarà tenuto a fornire un supplemento di cauzione, calcolato nella proporzione di un decimo della rendita che avesse ordinariamente a riscuotere per conto della provincia.

4. Il ricevitore conseguirà un aggio non superiore ai centesimi *sessanta* per ogni cento lire di riscossione, il quale potrà essere nelle domande ribassato, senza che ciò dia diritto a prelazione o produca vincolo nella scelta.

Per quelle somme poi che potranno essere riscosse dal ricevitore indipendentemente dagli esattori, il compenso dovrà convenirsi all'atto della stipulazione del contratto, dichiarando che per queste somme non vi è obbligo nel ricevitore del *non scosso* per *scosso*.

5. Il ricevitore dovrà stabilire l'ufficio in questa città e tenerlo aperto nei giorni non dichiarati festivi dal R. decreto 17 ottobre 1869, n. 5342, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane, nei quindici giorni decorrendi da quello fissato per i versamenti degli esattori, e dalle 10 antimeridiane all'una pomeridiana nei rimanenti.

6. Il ricevitore dovrà entro i termini stabiliti dalla legge 20 aprile 1871 e Regio decreto 7 ottobre stesso anno tenere a disposizione della provincia, o versare nella sua cassa le somme spettanti alla medesima, e che sono garantite dalla cauzione degli esattori. — Le altre poi che venissero direttamente esatte dal ricevitore, o che sono considerate come entrate provinciali, appena saranno riscosse.

4194

Alla Gazzetta d'oggi è unito un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.